



## L'EVENTO In piazza Italia la terza edizione dei riconoscimenti dedicati al superprefetto "De Sena", in nome della legge

Premi a Tina Montinaro, Michele di Bari, Alessandro Pansa, Cafiero De Raho

di MELINA CIANCIA

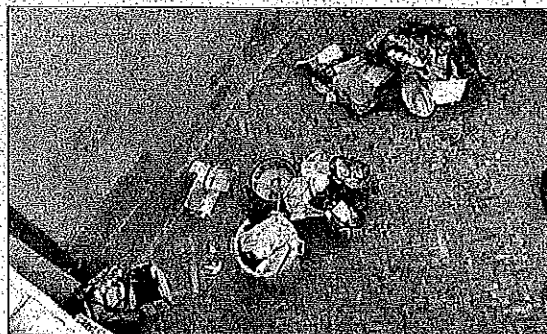
PIAZZA Italia, nella tarda serata di ieri, si è trasformata in una appendice della Prefettura per accogliere autorità e personalità istituzionali in occasione della terza edizione del premio "Luigi De Sena", il prefetto di Reggio Calabria, che ha lasciato una traccia indelebile nella storia della legalità della nostra città. La manifestazione, presentata dal giornalista del "Mattino", Antonello Velardi, è stata curata dall'associazione culturale Centro Studi Luigi De Sena con il supporto dell'amministrazione comunale. Ad allietare la serata l'orchestra giovanile di fiati "Giuseppe Scorra" di Delianova che si è esibita in famosi brani classici sotto la direzione dei maestri Luigi Mierillo e Gaetano Pisano. Dopo il saluto del prefetto di Reggio Massimo Mariani, è intervenuto a portare i saluti del sindaco della città, il vice Armando Neri, che ha parlato della difficoltà ma nel contempo dell'orgoglio di governare una città come Reggio. È stato proiettato un breve filmato in ricordo del prefetto De Sena, tratto da immagini di repertorio della Rai: a consegnare i premi è intervenuta la signora De Sena, insieme al prefetto Francesco Cirillo, cofondatore dell'associazione "Luigi De Sena". La premiazione ha avuto inizio con la consegna del premio alla memoria del prefetto Antonio Manganello, prematuramente scomparso, seguita dalla lettura del messaggio inviato dalla vedova impossibilitata, momentaneamente a ritirare il riconoscimento. Si è proseguito con la premiazione della signora Tina Martinez, vedova Montinaro, uno dei cinque uomini della scorta del giudice Falcone, morto nell'attentato di Capaci del 23 maggio 1992: "Da allora vado in giro per tutta l'Italia a portare il messaggio della legalità", ha detto la signora impegnata attivamente a Palermo in progetti di legalità e quanto prima tornerà a Reggio a portare la sua carica di forza e di coraggio contro la delinquenza e la criminalità organizzata. Prenio De Sena, rappresentato dal bergamotto, agrume unico che rappresenta la regginità, anche al triprefetto Michele di Bari, che ha ricordato con affetto la sua permanenza a Reggio, al prefetto Alessandro Pansa e al procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo, Federico Cafiero De Raho, che ha sottolineato che "manifestazioni come queste costituiscono unità di persone e di territorio che ha tanto bisogno di collegarsi al resto dell'Italia". È intervenuto il capo della Polizia, prefetto Franco Gabrielli, che ha scoperto la stele commemorativa in ricordo del prefetto Luigi De Sena, che ha trovato oggi una nuova collocazione, proprio di fronte al palazzo del Governo in Piazza Italia. Nel concludere la manifestazione il capo della Polizia Gabrielli ha parlato del ruolo del prefetto che "scaturisce, come per me, da una passione antica: non si può improvvisare a voler essere poliziotto, è un desiderio che nasce dal desiderio di infondere sicurezza alla gente e capirne i bisogni: si cresce sempre più guardando i risultati che sono garanzia per il Paese per vivere nella legalità e nel rispetto delle regole".



L'esibizione dell'orchestra giovanile di fiati "Giuseppe Scorra" in piazza in Italia

## AMMINISTRAZIONE Sul caso il consigliere interroga il sindaco Ripepi (Fdi): «Il Castello Aragonese trasformato in "putia i Mustazzuni"»

Il Castello Aragonese trasformato in dance floor per una festa di diciotto anni diventa un'interrogazione di Fratelli d'Italia al sindaco Giuseppe Falcomata. Con quest'atto il consigliere comunale Massimo Ripepi, commissario metropoli di Fratelli d'Italia, intende conoscere le procedure secondo le quali viene autorizzato l'uso dei locali del Castello Aragonese non solo in ambito amministrativo ma e, soprattutto, in ambito tecnico-organizzativo e di controllo; gli adempimenti e le verifiche svolte in fase preliminare al rilascio della relativa autorizzazione dal competente Settore del Comune; la responsabilità e le azioni giuridiche intraprese dal sindaco Falcomata, sulla questione nei riguardi non solo del fruitore scorsito ma anche del personale preposto alla verifica e controllo dei suddetti locali. Il caso sta facendo discutere un'intera città. «Ciò succede a Reggio Calabria dove un preziosissimo bene storico, patrimonio culturale della città stessa, è stato utilizzato per festeggiare un compleanno di 18 anni camuffando la richiesta di uso dei locali con un aspetto di tramonto, alla faccia delle restrizioni imposte dalla tutela della nostra antica fortificazione - attacca Ripepi - Il giorno successivo la prevedibile figuraccia con i turisti: tra l'imbarazzo dei dipendenti, sul terrazzo i resti dei bagordi in un video diventato virale sui social senza il quale nessuno avrebbe saputo nulla. All'ancorale indele, "riggittana" che rende forti della convinzione di poterla fare in barba alle regole, si affianca



Un frame del video della festa al Castello divenuto virale sui social

anche un sistema di controllo e vigilanza che fa acqua da tutte le parti, sintomatico dell'approssimazione con cui vengono gestiti i tesori urbani da parte dell'amministrazione comunale: più scarsa della storia che ricordiamo, è a capo degli apparati amministrativi della città. "Sguardi al tramonto" il titolo dell'evento per cui era stata fatta richiesta al Comune per l'utilizzo della Terrazza 4, Venti-IV Livello del Castello. Ma chi non può restare a guardare, e non solo al tramonto, ora è la buona politica. «Non possiamo accettare passivamente che la vicenda, dopo lo scandalo mediatico e la levata di scudi, passi in sordina e venga pian piano dimenticata senza averne individuato i responsabili - continua Ripepi - I responsabili vanno immediatamente individuati ed il sindaco non può giocare come al solito a scarica barile».

E ancora: «Sin dai primi giorni di amministrazione, abbiamo chiaramente capito che ci trovavamo davanti alla squadra di governo della città più inadeguata di sempre: l'affondo del consigliere di minoranza. L'equipe composta da amici di studio e di calcio del sindaco non potevano essere idonei ad amministrare una città bella ma complicatissima come Reggio Calabria. Se la politica non è forte ed autorevole, l'apparato burocratico diventa autonomo ed autoreferenziale. Cosa che è avvenuta nel nostro Comune dove si è perso totalmente il controllo della struttura organizzativa». Ed è in quella che Ripepi definisce «struttura incontrollata di disamministrazione comunale» che va inquadrato quanto avvenuto al Castello Aragonese: «Lo stesso è stato trasformato in "putia i Mustazzuni" il giudizio tranchant di Fdi».

### SICUREZZA

## Controlli straordinari denunce e sequestri



Vigili urbani in azione

La polizia municipale di Reggio Calabria nella nottata tra venerdì e sabato ha posto in essere un servizio straordinario di controllo del territorio. Le attività dirette dal comandante sono state coordinate dagli ufficiali Garofano e Malara. Il dispositivo si è giovato di 10 veicoli e di dotazioni strumentali in uso al Corpo. Sul fronte della polizia commerciale ed annuaria sono stati sequestrati, in tre differenti interventi, 90 pezzi di merce; in parte riportanti segni mendaci di famose griffes. Un extracomunitario pluripregiudicato è stato fermato per identificazione e denunciato per aver opposto resistenza alle attività di sequestro della merce in proprio possesso, oltre che per violazione della legge sull'immigrazione. Sul fronte della polizia stradale sono stati sottoposti a controlli con precursori eilometrici circa 170 conducenti. Di questi 9 sono stati sorpresi in stato di ebbrezza alcolica ed uno in stato di alterazione da sostanze psicotrope, nella fattispecie cocaina. Oltre le patentine ritirate, un veicolo è stato sequestrato per mancanza di copertura assicurativa mentre due ciclomotori condotti da minori sottoposti a fermo in quanto i conducenti - indossavano un casco non omologato. I controlli hanno consentito di elevare ulteriori verbalizzazioni di altre norme di comportamento previste dal codice della strada.

**POLITICA** Cala il sipario sulla quattro giorni di "S'intesi" sul lungomare Falcomatà

# «Non ci sono soldi per la cultura»

*Dibattito sulla valorizzazione del patrimonio, tra difficoltà e strategie di marketing*

CALA il sipario sulla quattro giorni di S'intesi, la manifestazione politica sul lungomare Falcomatà.

Nel contesto del "villaggio delle idee", s'è svolto sul palco principale un dibattito sul tema "La Città della cultura è della bellezza", moderato dal delegato comunale alla Cultura Franco Arcidiacono.

L'assessore comunale alla Valorizzazione del Patrimonio Irene Calabrò ha fatto presente che "in bilancio non ci sono soldi per la cultura. Ma non bisogna mai demordere: così abbiamo regolamentato l'utilizzo di siti e immobili di pregio di Reggio Calabria, dalla Biblioteca comunale al Castello aragonese, e abbiamo creato le modalità di gestione per siti misconosciuti e spesso del tutto chiusi da anni". In questo senso, è stata così sottoscritta una convenzione "che ha permesso la fruizione di questi luoghi. E così, da due anni i siti archeologici reggini sono aperti e fruibili grazie allo sforzo delle associazioni: oltre alle visite - ha osservato la Calabrò - questi luoghi vantano un'inedita attrattività, ospitando mostre, musica, poesia, teatro, momenti di spettacolo più in genere".

Un resumè reso plasticamente attraverso un breve, coinvolgente filmato il cui montaggio è stato curato direttamente dall'assessore. Ad avviso del collega di Giunta Giuseppe Marino, "la prima cosa da fare è tirare fuori la bellezza che esiste dai luoghi in cui viviamo, la seconda è porre il giusto accento sulla visione futura della città: dobbiamo curarci dei siti archeologici, ma al contempo pensare di realizzare nuova bellezza. Abbiamo edifici moderni firmati da architetti come Piacentini e Quaroni perché non tirar fuori il progetto del Museo del Mare firmato dall'archistar Zaha Hadid? I 50 milioni di euro d'importo sono finanziati coi fondi del decreto "Reggio". L'Amministrazione ha pensato di accantonare temporaneamente questo progetto ma adesso che l'Ue ci offre risorse nuove e certe si potrebbe scongelare". Penso a una "nuova Reggio" con Waterfront, Parco Lineare Sud e altre opere ancora come la metropolitana di superficie, coi 100 milioni di finanziamento della Regione, a tributare alla città una versione moderna e internazionale".

Anche il consigliere metropolitano delegato alla Cultura Filippo Quartuccio ha sottolineato l'importanza di puntare sulla cultura, da intendersi come principale risorsa immateriale. Immediato il riferimento allo specifico Registro delle eredità immateriali varato di recente a Palazzo Alvaro: "Un progetto sul quale abbiamo puntato tanto, ma che è stato recepito

**Dieni: «Pd e Falcomatà? L'M5S va solo»**

«La possibile nascita di un governo targato Movimento 5 Stelle e Pd non significa in alcun modo che la stessa alleanza debba essere replicata nelle regioni e nelle varie realtà locali prossimamente chiamate al voto». E' quanto afferma, in una nota, la deputata del M5S, Federica Dièni. «Quanto al presunto patto elettorale, paventato da alcune testate locali, tra Pd e M5S alle prossime elezioni comunali di Reggio Calabria - aggiunge Dièni - affermo, senza temere smentite, che non esiste, in tal senso, alcun contatto, né dialogo finalizzato a un'intesa, tra il Movimento e il Pd o tra il Movimento e il sindaco Falcomatà. Il M5S, a Reggio, non stringerà alleanze con altri partiti o forze politiche. La maggioranza degli iscritti alla piattaforma Rousseau, nel luglio scorso ha dato il via libera a collaborazioni elettorali solo con liste civiche. Qualsiasi altra ipotesi, a Reggio e nel resto della Calabria, è quindi destituita di ogni fondamento».

to in maniera insufficiente, anche se ho presentato questo progetto in 10-12 centri del territorio metropolitano. Un lavoro cui abbiamo dato inizio insieme a Unesco e Mibact per riuscire a stare al passo con varie regioni che da tempo si occupano di valorizzare il proprio patrimonio immateriale. Ma - è il distinguo di Quartuccio - non si tratta di procedere a un mero inventario: la Città metropolitana dovrà fare opera di diffusione, "promozione e valorizzazione del suo pa-

trimonio immateriale. E ognuno può segnalare un bene immateriale da tutelare, o spendersi personalmente per la tutela di questo o quel bene».

I problemi di bilancio penalizzano sovente le manifestazioni culturali e spettacolistiche anche secondo il consigliere comunale delegato ai Grandi eventi, Nicola Paris: "Ne nasce un problema nel coinvolgimento degli artisti, che giustamente andrebbero remunerati. In questi anni abbiamo cercato di sopperi-



Augusto Favalaro

re inventandoci iniziative a costo zero, anche grazie agli sforzi delle associazioni, ma per le Feste mariane è capitato che ancora a due giorni dalla processione della Madonna della Consolazione ci ritrovassimo nello studio del sindaco ad aspettare i contributi della Provincia o della Regione. E' specialmente il primo anno, anche i portatori della Vara e la Curia hanno avuto un ruolo importante per appianare le difficoltà. Adesso - ha fatto presente Paris - la Città metropolita-

na ha riconosciuto tre eventi d'interesse prioritario nel Reggino che sono i festeggiamenti patronali a Reggio città, il Kaulonia Tarantella Festival di Caulonia e la Varia di Palmi".

Ma le difficoltà hanno inciso su molte altre manifestazioni: e solo pochi mesi fa il Comune ha potuto acquistare un palco 10x12 per gli spettacoli all'Arena dello Stretto.

A dare linfa al contraddittorio - anche numerosi operatori culturali ed esponenti delle associazioni: Domenico Cappellano (consigliere regionale del Touring club italiano), il musicologo Francesco Villari, Pina Timpani (progetto Nati per leggere), Valeria Varà (operatrice culturale - da anni impegnata nella valorizzazione dell'antica Sant'Agata), Alberto Giuffrè (Club Unesco "Re Italo"), Cleste Giovannini (Accademia del tempo libero), il presidente del Circolo "Rhegium Julii" Pino Bova, il presidente dell'associazione "Anassilaos Stefano Iorfida, Corrado Sorrentino (titolare di del Faber Quartet, cover band di Fabrizio De André, che ha fatto ballare e cantare il pubblico fino a tarda serata.

Reggio). Natalia Spanò dell'associazione Nuovi Orizzonti a esporre le ragioni di "Premio Apollo" e "Tesori del Mediterraneo", Nunzio Tripodi (Liceo artistico / Museo della Moda), Demetrio Spagna (fondatore del Mustrum, il Museo dello strumento musicale), Vincenzo Romeo ed "Elmar" Elisabetta Marciano (per l'associazione Inside, che gestisce gli scavi ipogei di piazza Italia), Salvatore Timpano (Cis), il presidente dell'associazione Amici del Musco/Reggio Calabria Franco Arillotta, Nino Pennestri (associazione Tre Quartieri), Katia Colica e Antonio Aprile (Adexo).

Ma uno scanzonato saluto è stato porto anche da Augusto Favalaro, autore e interprete del fortunato brano dell'estate "Love in Reggio Life", condensato di richiami alle bellezze del Reggino.

È seguito il secondo dibattito della serata, stavolta incentrato sulla "città dei lavoratori", con la chiusura affidata al concerto dei Faber Quartet, cover band di Fabrizio De André, che ha fatto ballare e cantare il pubblico fino a tarda serata.

**SPORT** Per l'esordio casalingo in campionato installati i nuovi seggiolini allo stadio

## Riapre la Tribuna Est del "Granillo"

*Dalla Commissione di vigilanza provinciale sui pubblici spettacoli l'ok solo per gli abbonati*

LA tribuna est dello stadio Oreste Granillo sarà aperta per la prima partita casalinga della Reggina 1914. A darne notizia il sindaco Falcomatà insieme all'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Muraca che ha partecipato alle riunioni, concluse ieri, degli organismi preposti alla verifica e al controllo della sicurezza per l'apertura della struttura sportiva in occasione della prima gara di campionato di Serie C.

Al termine degli incontri l'assessore ha ringraziato il personale della Prefettura, della Questura e ed i tecnici dell'Amministrazione comunale reggina, che hanno lavorato senza sosta nelle ultime settimane per arrivare pronti a questo importante appuntamento.

"Uno plauso specifico - ha aggiunto Muraca - va agli operatori dell'impresa che si è aggiudicata l'appalto per il montaggio dei nuovi seggiolini, che hanno dimostrato grande serietà nella realizzazione di questo importante intervento".

Soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa anche dal consigliere delegato allo Sport Giovanni Latella che ha sottolineato l'importanza dell'apertura della gra-



La presentazione di Denis di fronte alla nuova Tribuna Est (pag. Fb Reggina)

dinata per la prima di campionato: "Come amministrazione abbiamo fatto il massimo per stare vicini alla nostra squadra in questa fase delicata di avvio del campionato. Speriamo che questa buona notizia di oggi, sia l'auspicio per importanti risultati sportivi da raggiungere sul campo. Noi ce la mettiamo tutta esattamente come faremo i ragazzi in campo. Mi fanno sorridere le polemiche di chi nelle scorse settimane sosteneva che il Granillo non sarebbe stato agibile prima della quinta o della sesta giornata. Con l'a-

pertura di domani dimostriamo che noi abbiamo sempre preferito rispondere alle polemiche non con le parole ma con i fatti".

L'apertura della gradinata consentirà l'accesso a tutti gli abbonati nella prima gara di campionato prevista per oggi alle 17:30 contro la Cavese, ma solo nel secondo settore. I nuovi seggiolini montati comporranno la scritta REGGIO CALABRIA, a voler sancire in maniera ancora più evidente l'indissolubile legame tra la città, lo stadio e la squadra amaranto.

**L'APPELLO**

### Ora tutti al campo

di DON GIOVANNI ZAMPAGLIONE\*

NON si vedeva tantissima gente all'aeroporto di Reggio per accogliere un calciatore della Reggina da tantissimo tempo (sono tornati i tempi belli!!!). Nonostante l'orario infelice (10:20) tantissimi tifosi si sono ritrovati per accogliere un campione: German Denis. In quanto tifoso della Reggina e ex-cappellano della stessa squadra anch'io do il mio personale benvenuto al calciatore German Denis.

Il "don" in vignetta che l'Anagrafe non si discute, è un quasi trentottenne, ma avete visto che fisico? E quanti goal che ha fatto quest'anno? 13 goal in 25 partite nella serie A, peruviana ed è diventato l'idolo delle folle. Mi auguro che da oggi o sia l'effetto-Denis presso i tantissimi tifosi indecisi e tanti si abbonino per dimostrare l'amore verso la Reggina. Forza Reggina: son tornati i tempi belli!

\*ex cappellano Reggina



renzano di ferro, e il consigliere regionale dem Carlo Guccione, amico di vecchia data dell'ex ministro e possibile prossimo vice premier Andrea Orlando, si trovano d'accordo sulla denuncia del grave vuoto di potere che interessa l'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, minacciando ulteriormente la qualità dei servizi sanitari garantiti alla

#### Problemi irreparabili

Guccione non ha dubbi: «Forse qualcuno non si è reso conto che l'assenza d'un responsabile alla direzione generale dell'Asp di Cosenza, abilitato a prendere decisioni e firmare atti, rischia di causare problemi irreparabili alla salute dei cittadini. Questa interruzione di pub-



Compagni dem Carlo Guccione al fianco di Ernesto Magorno

penari di libera scelta».

#### I palazzi battono un colpo

Il consigliere regionale dem chiama in causa tutti: «Non c'è tempo da perdere, non è il momento di scaricare le responsabilità ma di assumere, nelle prossime ore, provvedimenti urgenti a tutela della salute dei pazienti e di tutti i cittadini. Le autorità preposte intervengano per

di paralisi totale, che fatto la prosecuzione pazienti con gravi: pi necessario anche un intervento dell'autorità per impedire che la si sa produrre seri pericoli rischio la vita dei cittadini in maniera sibillina regionale.



Vivo il corso Mazzini di Cosenza è una delle principali vie del commercio calabrese, la città bruzia è la più vitale dell'intera regione

I dati del Ministero tracciano un quadro con molte ombre

# È il commercio a tenere a galla la debole economia calabrese

Cosenza è la realtà più dinamica, Vibo quella peggiore  
Industria in difficoltà, l'agricoltura superata dall'artigianato

Alfonso Naso

#### REGGIO CALABRIA

È il commercio il settore imprenditoriale che tiene a galla il debolissimo tessuto economico. In tutte e quattro le province e nell'area metropolitana di Reggio Calabria è il settore che ha il maggior numero di imprese iscritte alle camere di commercio. Questo quanto si evince leggendo i dati riepilogativi del ministero dello Sviluppo Economico che ogni anno raccoglie tutte le informazioni dei territori. Al 31 dicembre del 2018 è Cosenza a detenere il maggior numero di imprese sfiorando le 80mila unità - confermandosi l'area con il maggior dinamismo imprenditoriale, molto distanziata Reggio Calabria con 62mila e nel cui territorio è presente la più importante economica, il porto di Gioia Tauro, ancora dietro Catanzaro con 49mila imprese iscritte. A Crotona si superano di poco le 20mila unità, mentre Vibo Valen-

tia si attesta poco sopra la soglia delle 16mila. I dati inviati a Roma vengono raccolti anche per indagini statistiche ma soprattutto per verificare l'attività delle Camere di commercio che rappresentano l'interfaccia privilegiata per le stesse aziende e che fungono anche da promotrici di campagne finalizzate a rivitalizzare il territorio con bandi e incentivi.

Come si diceva prima, è il settore del commercio che in alcune realtà doppia o triplica gli altri settori. In difficoltà. Regge in tre province (Crotona, Vibo e Cosenza) l'agricoltura che viene invece superato a Reggio Calabria e Catanzaro dall'artigianato. Settore agricolo che negli anni scorsi rap-

**Credito in contrazione, anche le imprese turistiche faticano a decollare e a fare la differenza**

#### Tanto ancora il lavoro da fare

● L'economia della Calabria cresce ma non decolla e non riesce a mettersi in riga con quella di altre regioni italiane. In generale la ripresa ciclica che è in atto dal 2015 resta modesta e soprattutto insufficiente a colmare i divari economici rispetto al resto dell'Italia. Divari ancora ampi sia per quanto riguarda la produttività che il tasso di occupazione. Insomma una situazione ancora parecchio fragile e instabile. Questo riportava la relazione della Banca d'Italia dedicata all'andamento dell'economia nella regione nel 2018 resa a nota all'inizio di luglio scorso. Il lavoro da fare, quindi, resta tanto.

presentava una forza e che poi è andato incontro a una lenta agonia anche se ultimamente, anche grazie a una serie di benefici statali e regionali, sta invogliando sempre più persone a riscoprire il valore della terra.

Preoccupante la situazione del settore industria: in nessuna realtà si riesce a invertire la rotta della stagnazione: a Reggio Calabria se ne contano 5mila e 700, a Crotona 2.242, a Catanzaro 4.127, a Cosenza 8.950 e a Vibo appena 1431. Non decolla il settore turistico che si colloca a metà classifica ovunque con migliori performance a Vibo e Catanzaro. In difficoltà anche l'area del credito mentre regge quello dei servizi alle imprese che in ogni realtà è abbastanza presente. Confermato, facendo un veloce confronto con le altre realtà italiane, la debolezza produttiva calabrese parzialmente attenuata in quest'ultimo periodo con le start-up che sono in costante crescita grazie alle misure messe in campo dalla Regione.

## La stagione v Da oggi Gli am pronti

Le associazioni c  
lamentano invece  
di un nuovo piar

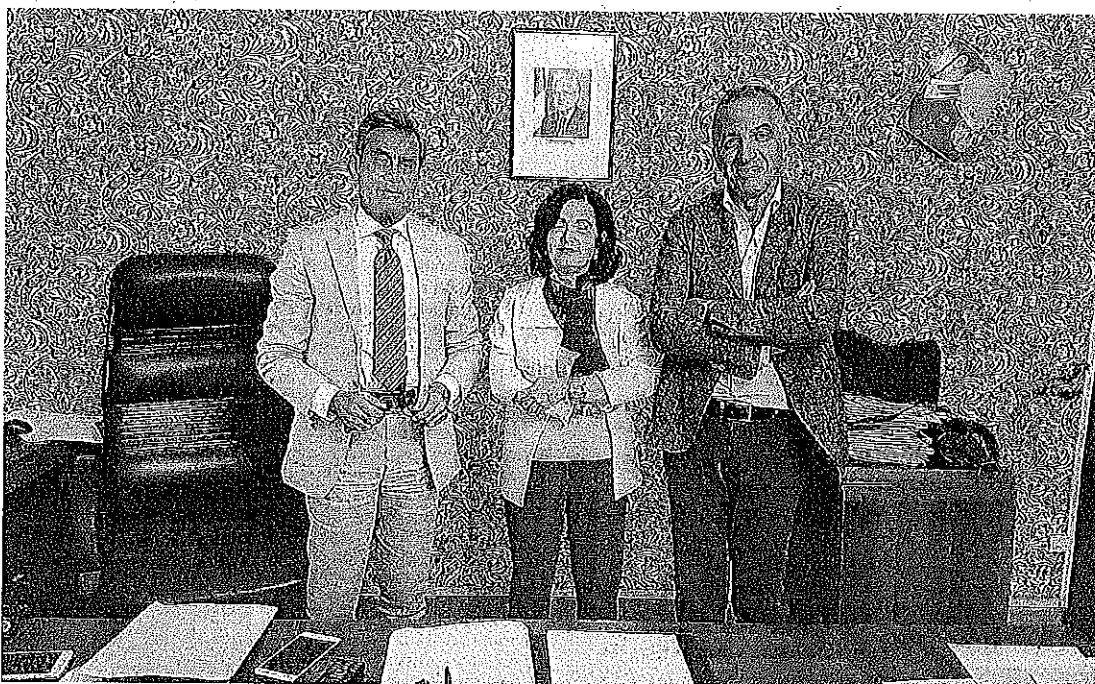
#### CATANZARO

Si apre oggi la stagione in Calabria, che migliaia di cacciatori febbraio torneranno vari territori. Ma momento viene salutato da molti appassionati le voci critiche che da qualche settimana stessa, oltre biontalisti. È il caso dell'Associazione nella caccia di Cosenza alla sezione della federazione caccia e altre oltre settemila lsc presidente Pasquale, tra le varie categorie approvazione venatorio regionale (2013), la mancata assessore regionale problemi che rendono i meccanismi organizzativi, volti ad assicurare le specie animali e ormai pericolosi cinghiali. Il presidente

Critiche da Ww per la mancata di alcune specie segnalate alla Regione dal ministero all



Gli attaccchi L'associazione lamenta inadempienze



Commissari Giovanni Meloni, Carolina Ippolito e Domenico Giordano guidano l'Azienda sanitaria provinciale

**Assalto dei creditori al tesoriere: scampato per un soffio il blocco degli stipendi**

# Pignoramenti e casse vuote Ormai l'Asp è nel baratro

Il percorso di risanamento contabile si è arenato a causa della mancata dichiarazione di dissesto finanziario

**Alfonso Naso**

Il piano di risanamento dell'Azienda sanitaria provinciale sembra essersi azzerato. La crisi di governo ha messo il tassello finale in un percorso caratterizzato da tanti, troppi, inghippi. Sono passati quasi sei mesi dall'arrivo dei commissari. Dopo lo scioglimento dell'ente per infiltrazioni mafiose e la situazione contabile caotica non si riesce a superare. Accertato che l'ente è decotto, i commissari (Giovanni Meloni, Carolina Ippolito e Domenico Giordano) si erano appellati al dissesto finanziario quale unica via d'uscita per una gestione senza sofferenze dell'Asp. Una gestione che doveva essere solo quella corrente mentre tutto il resto doveva essere gestito da un commissario di liquidazio-

ne. I numeri del fallimento dell'Asp sembrano inequivocabili: centinaia di migliaia di euro di debiti, contenziosi continui, disordine finanziario, mancata approvazione dei bilanci. Un inferno. Sembrava che forse si fosse trovata la soluzione ma invece nulla. Il Decreto Calabria con l'introduzione della possibilità di dichiarare il dissesto finanziario non è servito e nonostante i commissari abbiano inviato tutto prima rispetto a quando il governo è andato in crisi, da Roma non sono arrivati segnali.

**Troppi tentennamenti poi la crisi di governo ha bloccato l'iter. Il ministero della Salute deve decidere il da farsi**

## "Decreto Calabria" fino a ora un flop

● La possibilità di dichiarare il dissesto finanziario degli enti sanitari, fino a poco tempo addietro riferita solo ai Comuni, è stata autorizzata dal "Decreto Calabria" approvato dal governo proprio a Reggio Calabria. Da allora, però, oltre alla norma non si è andati oltre e i problemi dell'Asp sono rimasti intatti. Anzi si sono in parte aggravati perché da quando i commissari hanno chiesto il dissesto finanziario c'è stato un vero assalto dei creditori alle già vuote casse aziendali.

Ma perché non è stato dichiarato il dissesto? Nessuno si vuole sbilanciare ma di certo le frizioni sono arrivate sull'asse Roma-Catanzaro e cioè nel rapporto istituzionale ministero della Salute-commissario ad acta alla gestione del piano di rientro dal debito sanitario. Fatto sta che questa situazione di incertezza sta bloccando il progetto di normalizzazione dell'Asp che ogni giorno registra continui pignoramenti dei conti per debiti accumulati e con tribunali di tutta Italia che decidono sull'Asp reggina con i creditori. Tutto questo impedisce una minima programmazione e impedisce il rilancio delle attività ordinarie. Il blocco delle assunzioni completa un quadro opaco. Il tempo passa e oltre alla bonifica dalle interferenze criminali serve anche un riordino contabile.

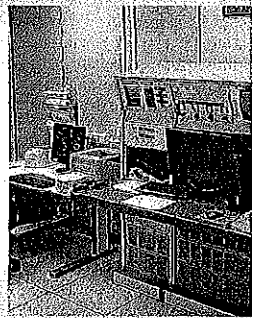
## Soddisfazione dopo Terapia C Una sfida da primat

Le nuove frontiere mediche per combattere il cancro in età pediatrica

«Un lavoro di squadra, di ricerca e che punta a migliorare la terapia contro il cancro in età pediatrica». Per la dottoressa Francesca Ronco, direttrice dell'unità operativa di emato-oncologia, si tratta di una sfida affascinante ma anche di un impegno importante. L'accreditamento del centro trapianti del grande ospedale metropolitano per l'utilizzo della terapia car-t è un punto importante, storico, per la sanità reggina: «Noi abbiamo sempre operato in coordinamento e seguendo i principi del fondatore del centro, Neri».

La stessa responsabile ha precisato come l'immunoterapia rappresenta una delle strategie più innovative e promettenti nella ricerca di nuovi strumenti per combattere la leucemia. Il tutto basato su tecniche che attivano il sistema immunitario contro le cellule tumorali. In particolare vengono restituiti al sistema immunitario i linociti T, la capacità di riconoscere la cellula tumorale. Tutto questo all'interno di cellule del gene per un CAR (Chimeric Antigen Receptor). La proteina CAR rende le

**Francesca Ronco dirigente dell'unità di emato-oncologia punta tutto sul lavoro di squadra**



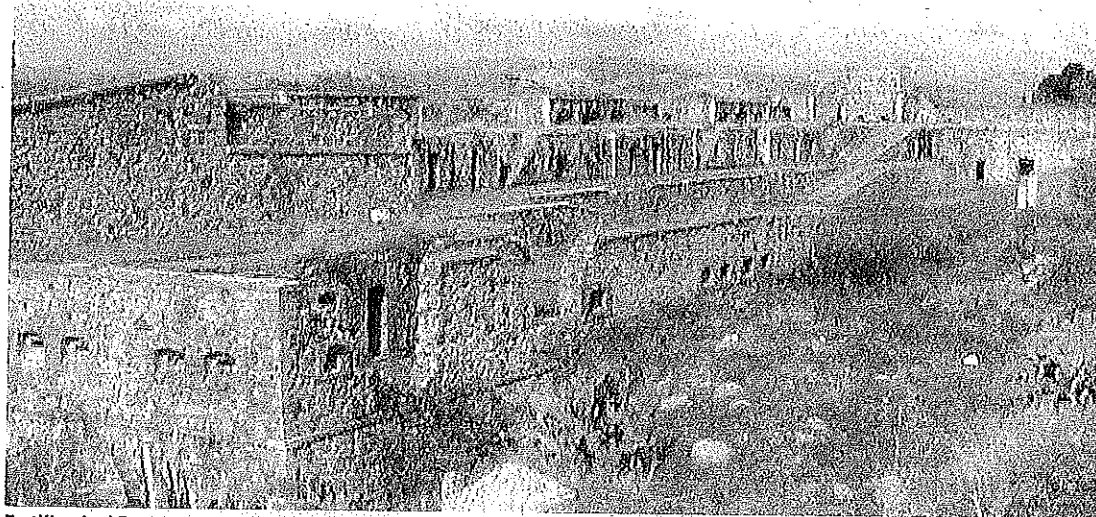
Alta tecnologia Una sala del Ce

**Associazione  
"Uno Chef  
per Elena  
e Pietro"**

L'Associazione "Uno chef per Elena e Pietro" informa che sono aperte le iscrizioni alla **Scuola di Cucina con corso gratuito** per la selezione degli aspiranti allievi.

Per qualsiasi informazione potrete consultare il sito della stessa associazione [www.unochefperelenaepietro.it](http://www.unochefperelenaepietro.it) nel quale troverete la domanda di adesione da compilare on-line entro il **15 settembre** oppure contattaci al numero di telefono **379 1179248**

Scuola di Cucina | Pasticceria | Panificazione  
Via Umberto I, 50 89032 Bianco (RC) - Cellulare: 379 1179248  
Email: [unochefperelenaepietro@yahoo.com](mailto:unochefperelenaepietro@yahoo.com)



Fortificazioni Furono costruite dopo l'unità d'Italia nel 1860, nell'ambito di un sistema militare che dall'alto controllava lo Stretto

La fruizione della struttura "ostacolata" dall'asse viario

## Il fortino riqualificato da due anni ma senza un'adeguata via d'accesso

Nonostante la disponibilità dei finanziamenti europei il Comune non ha provveduto agli interventi sulla strada

Eleonora Delfino

È stato restituito alla città da due anni. Doveva essere una location per eventi culturali e sociali. Il forte militare che dall'alto presidia lo Stretto riqualificato grazie ad un canale di finanziamento europeo, con oltre un milione di euro si proponeva come grande centro di aggregazione. Una terrazza che dalla collina di Pentimele domina lo stretto in un mix di storia, ambiente e paesaggio. Una combinazione per la valorizzazione dell'intera area in chiave turistica e non solo. Una cornice ideale per grandi eventi. Ma in due anni le iniziative promosse al Forte sono state poche, davvero pochi. Perché? L'arteria stradale che porta al forte non è mai stata riqualificata, una stretta e poco agibile viuzza.

Eppure nei circa 1,2 milioni di euro dei fondi Pon Fesr erano compresi anche gli interventi per garantire la viabilità. Anzi per procedere in maniera più spedita si era deciso di "spacchettare" gli interventi, quello per la strada e quello per la viabilità. Quel bando di gara per riqualificare e ampliare la strada non

è mai partito. Nell'inverno del 2017 quando da Palazzo San Giorgio si stilava la tabella di marcia per l'inaugurazione, di quella che doveva essere la nuova stagione per la fortificazione, veniva garantito che attraverso una gara era stato assegnato l'incarico di progettazione della strada che conduce alla struttura. Intanto era stata predisposta la manutenzione straordinaria della strada, così da revocare l'ordinanza di divieto, operazione "tampona" in attesa dell'intervento di riqualificazione di cui pare fosse stato approvato anche il progetto esecutivo.

Secondo i progetti si sarebbe dovuta realizzare un'arteria stradale molto più ampia e con impianto illuminazione adeguato, elementi che consentirebbero anche ai pulman gran turismo di arrivare collina.

**Il progetto mai realizzato prevede un'arteria molto più ampia e illuminata**

### L'alternativa passa da Vito?

● E se per dare forma all'idea di rilanciare la collina come polo culturale e turistico, un punto straordinario per chi cerca uno spazio, anche con la famiglia passasse da un'arteria alternativa. Nel corso di questi due anni è stata avanzata la proposta di realizzare una seconda strada di accesso alla collina tramite il quartiere di Vito che rappresenterebbe un'ideale alternativa a quella esistente, che si trova in condizioni pessime non solo per le frane ma per la mancanza di sicurezza e per la sua inadeguata ampiezza. La strada che da Vito raggiunge la collina è una strada comunale in terra battuta e solamente nel tratto vicino al quartiere, esiste ancora la massicciata in pietra e negli anni della Seconda guerra mondiale veniva utilizzata per gli spostamenti militari.

Ma da allora nulla è stato fatto se non ripristinare la strada di cantiere, mettendola in sicurezza. L'idea originaria è di mettere in rete le diverse strutture esistenti di modo di poter creare un vero e proprio sistema unitario di fruizione delle strutture, che punti alla valorizzazione delle attività culturali e artistiche da realizzare all'interno degli spazi ristrutturati dei fortini. Ma intanto anche la seconda stagione è trascorsa senza che il Forte abbia potuto rappresentare un punto di riferimento per il territorio. Non è certo un caso che i tentativi di affidare la gestione della struttura a qualche realtà associativa siano naufragati. «Una volta aperta la struttura deve diventare patrimonio dei cittadini non solo attraverso le visite, ma anche con l'organizzazione di eventi. Come direi fortini al pari di Castello e Miramare potranno fare da cornice a tante iniziative nel corso dell'estate». Ma quella che sembrava una prospettiva di crescita e rilancio di un'area del territorio da valorizzare e tutelare a distanza di due anni e nonostante la disponibilità del finanziamento, non ha preso forma.

La riflessione di Arillotta, commissario dell'Udc

## «La città deve riprendere un percorso virtuoso»

«Un patto affinché le liste assicurino le migliori espressioni dei partiti»

«I recenti avvenimenti, sia giudiziari che politici, irrompono nella riflessione sul futuro della città ad iniziare dalle prossime elezioni comunali. A tracciare uno spaccato è il commissario dell'Udc reggino, Paolo Arillotta che «sollecita la riflessione su temi che non mi pare siano stati con l'opportuno approfondimento introdotti nell'agenda del dibattito tra i partiti, neanche all'interno del centro-destra. Reggio oggi ha un problema in più, che si pone a monte delle scelte amministrative di governo, e che riguarda i sentimenti dei cittadi-

ni, che paiono disinteressati, scontenti, disillusi. Problema irrisolto dall'attuale Amministrazione».

«Si sarebbe dovuto, e dovranno oggi tutte le forze politiche, porsi il problema del sogno, della prospettiva, per ridare speranza ad una città ridotta in macerie dagli eventi di 7 anni: dallo scioglimento del Consiglio comunale per inquinamento mafioso, alla vicenda di Peppe Scopelliti, fino all'operazione giudiziaria che ha coinvolto esponenti politici di ogni schieramento». Eventi dice Arillotta «di natura non politica, che hanno condizionato il senso di comunità. La città sarebbe assicurata se il confronto politico ritornasse nelle sedi proprie, se l'avvicinarsi delle stagioni politiche fosse rimes-

so al solo giudizio del popolo sovrano, se fosse certa dell'integrità morale dei propri rappresentanti». Arillotta guarda a un «patto tra le forze politiche perché le liste siano funzionali ad assicurare le migliori e più capaci espressioni dei partiti e della società, e non a raccogliere voti purchessia, lontano da qualsiasi ombra di contiguità con gli ambienti malavitosi. I tempi impongono ai partiti ed alle coalizioni di ripudiare questi meccanismi, in special modo a Reggio, se è vero il dato dal quale si parte, di Città, cioè, che deve intraprendere un percorso virtuoso con l'effetto di non essere più esposta a percosse e colpi, o dovere subire il facile e ricorrentissimo, sia in Italia che in Calabria, ritornello di città culla della

'ndrangheta, dove tutto è possibile».

Sul punto «non riesco a dare torto alla Magistratura: partiti e forze politiche non hanno valutato responsabilità il problema, pur consapevoli della debolezza di alcuni candidati verso un consenso facile ma compromettente. Ed ha ragione anche quando segnala che i partiti debbano intervenire prima, e non dopo l'iniziativa giudiziaria, perché le valutazioni che essi possono compiere non sono soggette ai rigori delle norme». In sostanza, «Reggio, per ricominciare a crescere ha la necessità di dimostrare qualcosa al resto della Calabria e del Paese. Deve presentarsi al confronto con i cittadini, con le altre Istituzioni, con il massimo dell'autorevolezza e della qualità».

Otto patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza alcolica

Controllo straordinario di ritorio operato dalle polizia municipale nella nottata tra venerdì e sabato.

Le attività dirette dal comandante Salvatore Zucco, sono state coordinate dagli uffici rofano e Malara. Il disposit è giovato di 10 veicoli e di zioni strumentali in uso a po. I risultati operativi com ti sono stati eccellenti. Sul f della polizia commerciale e nonaria sono stati sequestr tre differenti interventi, no pezzi di merce, in parte ripr te segni mendaci di famosi fes. Un soggetto extra com rio pluripregiudicato è stat mato per identificazione nunciato per aver oppost senza alle attività di sequ della merce in proprio pos oltre che per violazione legge sull'immigrazione. fronte della polizia stradale stati sottoposti a controlli precursori etilometrici circ conducenti.

Di questi 9 sono stati sor in stato di ebbrezza alcolic uno in stato di alterazione c stanze psicotrope. Nella fatt cie cocaina. Otto le patent rate. Un veicolo è stato se strato per mancanza di cop ra assicurativa mentre due i motori condotti da minori i costi indossavano un casc omologato. I controlli h:

### Circolo Rhegium J Ilario Amm chiude i "C"

Si concluderanno domanialle; i "Caffè letterari" promossi da lo "Rhegium Julii" al Circolo de nis "Rocco Polimeni".

Dopo Mimmo Nunnari, Gi Martino, Mariolina Venezia, Ro to Napoletano, Mimmo Ganj Filippo Anastasi, Maria Barres trizia Caraveo, Aldo Mantineo, seppe Caridi, ospite della serata il giornalista e scrittore Ilario mendolia, più volte sindaco de mune di Caulonia, opinionista tualmente il direttore editoria) settimanale "La Riviera", diret passato da Pasquino Crupi e N Zitarà.

È autore del volume "La 'nc

agenda

### Farmacie

**FARMACIE DI TURNO**

Dall'1° settembre al 7 settembre 2

LABATE

Via G. De Nava, 123 - Tel. 096521063

STADIO

Viale Aldo Moro, 4 - Tel. 096554552

**FARMACIE NOTTURNE**

Dalle ore 20 alle 8.30

FATAMORGANA

Via Osanna, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE

Piazza Duomo, 5 - C.so Garibaldi, 455 - 0965332332

**GUARDIA MEDICA**

VILLA S. GIOVANNI tel. 751356

BAGNARA CALABRA tel. 372251

BOVA MARINA tel. 761500

Parla il dirigente Giordano

# «Il Castello è diventato un attrattore culturale»

## Lo scandalo sulla festa e il rientro alla Regione solo coincidenze temporali

C'è una considerazione che, a suo giudizio, «avrebbe imposto più indulgenza in certi giudizi espressi da più parti nei riguardi di dipendenti e amministrazione». Ed è quella secondo cui «al netto di eventuali responsabilità (invocate da più parti) che dovessero emergere nel prossimo futuro nella gestione di un singolo evento, la storia recente del Castello dimostra come oggi lo stesso sia diventato un vero attrattore culturale della città».

Ci scrive Umberto Giordano, dirigente della mar. Ostra Cultura e Turismo del Comune, «affonda» nella vicenda che ha monopolizzato le cronache delle ultime settimane, la concessione della terrazza del Castello Aragonese per un evento denominato «sguardi al tramonto» per rivelarsi una festa di compleanno. Il Castello, osserva Giordano, è oggi il sito comunale più visitato che ospita quotidianamente eventi, mostre, rappresentazioni teatrali e concerti. E su questo bisognerebbe spostare l'attenzione, anche solo per un attimo».

Il resto è cronaca di accenti interni disposti al Comune sui quali ancora non sono state concluse le procedure. Dove, più

realizza Giordano, non sussistono «procedimenti disciplinari pendenti a mio carico».

Il dirigente fa un preciso riferimento al nostro articolo pubblicato nell'edizione di sabato, nel quale abbiamo scritto di verifiche su funzionari e non sul responsabile dell'ufficio. Noi stessi d'altronde, già nei giorni più «caldi» delle polemiche sulla festa privata, abbiamo riferito della diffida inviata da Giordano agli organizzatori dell'evento, sottolineando il danno di immagine subito dall'amministrazione comunale a seguito del suo improprio effettuato dal richiedente, attento con modalità fraudolente, ovvero smettendo di comunicare la reale natura dell'evento, ma scherzandolo in maniera fittizia da iniziativa culturale, nonché intimando l'addebito dei costi di pulizia realizzata dal personale comunale, riservandosi di comunicare con successivo atto l'ammontare delle spese per la chiusura della mattinata del 21 agosto.

Nella nota inviataci, Giordano poi conferma - ma qui ci spostiamo su un altro binario - il suo rientro già da domani alla Regione, come noi stessi abbiamo reso nota, si è concluso infatti il perio-



La terrazza al tramonto si è svolta una festa di compleanno



Umberto Giordano fino a ieri alla guida della mar. Ostra Cultura e Turismo

do di comando a Palazzo San Giorgio. È ormai prossimo dunque il ritorno alla Regione «per prestare servizio in un settore cruciale dell'amministrazione sulla base della professionalità verificata in esito ad una procedura comparativa».

«Nessuno scotto da pagare per la querelle Castello Aragonese» ci scrive Giordano, anche se nel nostro articolo le due questioni venivano messe in relazione soltanto per la coincidenza temporale. Prendiamo per buono quanto scritto dal dirigente e auspichiamo anche noi che il Castello possa diventare sempre di più un polo culturale.

a.n.

Ripepi (Fdl) chiama in causa Falcomatà

# «Il sindaco non giochi allo scaricabarile»

Il caso sarà affrontato giovedì prossimo anche in commissione

«Sin dai primi giorni di amministrazione, abbiamo chiaramente capito che ci trovavamo davanti alla squadra di governo della città più inadeguata di sempre. L'equipe composta da amici di studio e di calcetto del Sindaco non potevano essere idonei ad amministrare una città bella ma complicatissima. Lo scrive in una nota il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Massimo Ripepi (sulla vicenda del Castello Aragonese con la quale annuncia di avere presentato una interrogazione al sindaco e proprio al primo cittadino ricorda: «All'interno della struttura incontrollata di disamministrazione comunale va inquadrato quanto è avvenuto al Castello Aragonese: lo stesso è stato trasformato in "putia i Mustazzini"». Ciò succede a Reggio Calabria dove un preziosissimo bene storico-patrimoniale, culturale della città, questa, è stato utilizzato per festeggiare un compleanno di 18 anni camuffando la richiesta di uso dei locali con un appetivo al tramonto, alla faccia delle restrizioni imposte dalla tutela della nostra an-

tica fortificazione. Il giorno successivo la prevedibile figuraccia con i turisti: tra l'imbarazzo dei dipendenti, sul terrazzo i resti dei bagordi in un video diventato virale sui social senza il quale nessuno avrebbe saputo nulla! All'ancestrale indole "riggitana" che rende forti della convinzione di poterla fare in barba alle regole, si affianca anche un sistema di controllo e vigilanza che fa acqua da tutte le parti, sintomatico dell'approssimazione con cui vengono gestiti i tesori urbani da parte dell'amministrazione comunale più scarsa della storia che ricordiamo - è a capo degli apparati amministrativi della città. Non possiamo accettare passivamente che la vicenda, dopo lo scandalo mediatico e la levata di scudi, passi in sordina e venga pian piano dimenticata senza averne individuato i responsabili. È per questo motivo che ho presentato un'interrogazione ed un accesso agli atti al fine di avere deduzioni esaurienti sulla dinamica dei fatti e sulle azioni giuridiche intraprese dal sindaco Falcomatà nei confronti non solo del fruitore scorretto ma anche di coloro preposti a verifica e controllo dei locali, perché Reggio ha bisogno di risposte e, soprattutto, di esempi a partire dalle istituzioni deputate a governarci. I responsabili vanno immediatamente individuati ed il sindaco non può giocare come al solito a scarica barile».

Intanto la vicenda della concessione del Castello Aragonese arriva anche in commissione comunale controllo e garanzia. Dopo la richiesta dei consiglieri di Forza Italia, saranno sentiti il dirigente Giordano e l'assessore alla cultura Irene Calabrò. Si procederà con un approfondimento degli atti inerenti la concessione del Castello.



Il consigliere comunale di minoranza ha presentato un'interrogazione e chiede la verità



## SIDERNO

### Rifiuti e cattivi odori controlli a San Leo

A PAGINA 14

## CITTANOVA

### Cannatà attaccato sul web scatta la denuncia

A PAGINA 15

## INTERVENTO

### Aeroporto adesso a cosa servono quei 25 milioni di euro?

di TILDE MINASI

Le recenti notizie riguardanti l'aeroporto, e cioè l'abbandono di Blue Panorama, rappresentano l'ultimo tassello di una tragedia annunciata, mentre Sacal, quasi come fosse uno scherzo, dichiara di essere soddisfatta per l'incremento dei voli di Alitalia. Certamente saranno soddisfatti i reggini, soprattutto coloro che lavorano e che purtroppo devono raggiungere Roma o Milano per problemi di salute a dover scegliere tra un paio di collegamenti a prezzi proibitivi e ad orari particolari o a raggiungere Lamezia che sotto la stessa gestione vede crescere il proprio volume a livello di offerta e passeggeri. Chi rappresenta la nostra città mette da parte personalismi, bandiere, appartenenze, e si unisce in maniera compatta per evitare l'ennesimo, e a questo punto sembrerebbe inevitabile, mortificazione alla città. A cosa dovrebbero servire a questo punto i fondi pubblici (25 milioni di euro)? Ad abbellire una cattedrale nel deserto? Ad essere spesi senza una progettualità seria? Ad ammodernare uno spazio dove regna, praticamente, il no sense? È inconcepibile mantenere uno scalo a fronte condizioni, calendarizzare uno stillicidio sulle spalle dell'utenza, vedere che tutto avviene in un quasi totale silenzio come se fosse un argomento che è possibile sottacere, o dibattere con notizie contrastanti anche sui dati e sui numeri in riferimento all'utenza, che si è lasciata fuggire per politiche incomprensibili a qualsiasi logica di marketing. Un territorio sta morendo e lagonia del Tito Minniti, rappresenta l'emblema di un destino inesorabile. Chi è complice, con il proprio modus operandi, di tale drammatica condizione, dovrà chiedere scusa ad un'intera comunità, agli ex lavoratori dell'aeroporto, ai malati ai pendolari. Dovrà prendersi le responsabilità di non aver speso parole e non aver tentato alcuna strada affinché venga evitato uno scippo catastrofico per il nostro territorio già provato da tante altre complicate situazioni.

## APPELLO ALL'ASP Parla Natale Cuzzucoli di Confindustria Reggio

# «Siamo ormai in ginocchio»

### «Situazione drammatica a 4 mesi dall'ok del Decreto Calabria»

«A distanza di quattro mesi dall'approvazione del cosiddetto Decreto Calabria, la situazione della sanità nella nostra regione ed in particolare nella provincia di Reggio appare sempre più drammatica». È quanto si legge in un comunicato di Nino Cuzzucoli, presidente territoriale per Confindustria Reggio della sezione Sanità di Unindustria Calabria. La nota prosegue: «Gli ospedali pubblici sono allo stremo per mancanza di personale o per difficoltà negli approvvigionamenti, mentre la sanità privata è al collasso a causa del blocco totale dei pagamenti relativi al 2018, oltre che per l'incertezza che avvolge quelli futuri. Un comparto fondamentale dell'economia reggina è praticamente in ginocchio; i fornitori di beni e servizi rischiano di non disporre più delle risorse necessarie sia per garantire la loro attività, sia per pagare i loro dipendenti con il rischio di far deflagrare una drammatica questione occupazionale».

Cuzzucoli aggiunge: «In questo quadro incombe ancora la richiesta di dissesto finanziario dell'azienda sanitaria provinciale inoltrata dai commissari che, nel caso venisse accolta, rischierebbe di condurre molte aziende del comparto sanità a drastici ridimensionamenti se-

non al fallimento. Ogni impresa investe sul proprio territorio offrendo servizi e posti di lavoro, ma ha anche necessità di conoscere e valutare i progetti e gli intendimenti di chi è chiamato a gestire la cosa pubblica per pianificare gli investimenti, per orientare le scelte, per assumere impegni sostenibili economicamente e sul piano organizzativo. Per tali ragioni - aggiunge la nota - assieme agli altri imprenditori del settore abbiamo richiesto un incontro con i commissari dell'Asp di Reggio Calabria con lo scopo di focalizzare le problematiche che investono le piccole e medie aziende del comparto sanità della nostra provincia e conoscere le azioni messe in campo per la risoluzione delle stesse. Pur comprendendo la complessità del momento anche per gli stessi commissari, confidiamo in un positivo accoglimento della nostra richiesta perché siamo convinti che la strada del dialogo e del confronto costruttivo sia l'unica in grado di contemperare interessi diversi ed egualmente rilevanti, ovvero - conclude Cuzzucoli - la necessità di mettere ordine nella babele dei conti pubblici ma anche la salvaguardia dell'offerta sanitaria, la sopravvivenza delle imprese e la tutela dei livelli occupazionali».

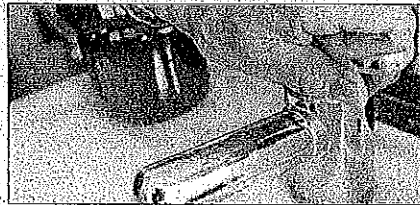
### Ci sia ordine nella babele dei conti



Medici in corsa

### Disservizi idrici per la rottura di un tubo

PALAZZO San Giorgio comunica che a causa di una rottura alla condotta idrica comunale durante i lavori di posa della fibra ottica in via Nicola Furnari, potrebbero verificarsi nelle ore disservizi all'erogazione idrica nei quartieri di Sbarre e Gebbione. I tecnici sono al lavoro per risolvere i problemi.



Rubinetti a secco

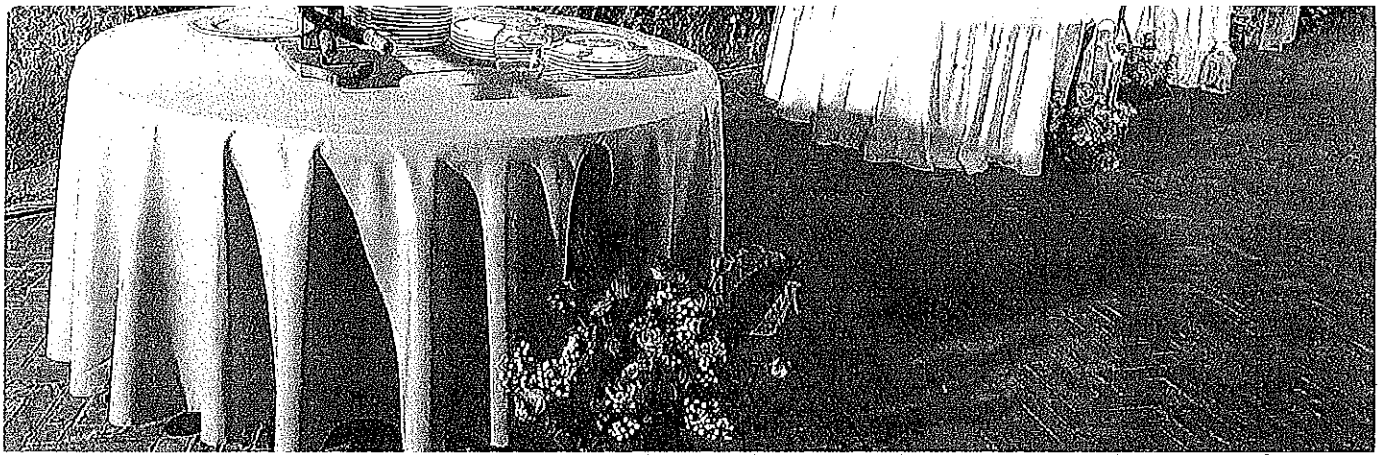
## CICCARELLO

### La replica di «Un mondo di mondi» ad una lettera che accusava i rom del quartiere L'abbandono dei rifiuti non ha etnia né classe sociale

L'associazione contro il disagio abitativo, un «Mondo di Mondi», ha replicato alla lettera pubblicata da queste colonne in cui un cittadino attribuisce all'alto tasso di presenza di rom a Ciccarello il continuo abbandono della spazzatura. «La tutela dell'ambiente e il rispetto per le persone non hanno nessuna connotazione etnica ma razziale», scrive l'associazione. «È ben comprensibile il malcontento delle persone che vivono a Reggio, in zone sommerse dai rifiuti e dall'assenza delle più elementari regole del vivere civile, ma dare solo un gruppo di cittadini come la causa di ogni male è fuorviante, quanto inutile. L'abbandono dei rifiuti per strada è un fenomeno che non ha etnia né classe sociale ma, soprattutto colpisce la salute di tutti, indistintamente. È un fatto molto grave che si verifica in tutti i quartieri della città ad

opera di moltissimi cittadini, appartenenti a tutti i gruppi sociali non ad uno solo». Nell'area della baracopoli dell'ex Polveriera di Ciccarello vivono ancora poco meno di 20 famiglie convivono con rifiuti di ogni tipo, soprattutto prodotti dalla demolizione delle baracche operata dal Comune. Sono soprattutto queste famiglie, insieme alle associazioni dell'Osservatorio sociali e etniche, insieme alle lotte di disaggio abitativo; a denunciare e pretendere una bonifica del territorio; insieme alla sistemazione abitativa delle stesse famiglie.

«Non c'è alcun dubbio, è la conclusione che il conflitto su basi etniche non sia utile a risolvere il problema comune del deterioramento ambientale e del disagio sociale; ma serve ad alimentarlo ulteriormente; e a nascondere la gran parte delle responsabilità». La collaborazione per la diffusione del senso del bene comune che non implichi l'odio per categorie sociali o etniche, insieme alle lotte per la trasparenza e la giustizia sociale, garantirebbero, di certo, un miglioramento socio-ambientale per tutti».



**Polemica** La festa di compleanno organizzata e svolta sul terrazzo del Castello Aragonese ha provocato molto imbarazzo a Palazzo San Giorgio

**Il sindaco attende la chiusura dell'istruttoria disciplinare sulla festa nel terrazzo**

# Castello, in arrivo provvedimenti Il dirigente ritorna alla Regione

Umberto Giordano, alla guida del settore cultura, termina il periodo di comando a Palazzo San Giorgio: anche lui era finito nel mirino

**Alfonso Naso**

Sono attesi volti nuovi nella gestione del Castello Aragonese dopo la festa di compleanno "mascherata" dall'iniziativa "Sguardi al tramonto". Si sta infatti per chiudere l'istruttoria interna ed è stato aperto il procedimento disciplinare. All'inizio della prossima settimana ci saranno novità in tal senso, come annunciato dal sindaco Giuseppe Falcomatà.

Ma dovrebbero esserci anche novità anche nel settore cultura. Umberto Giordano da lunedì tornerà alla Regione. Per lui è finito il periodo di distacco al Comune e ora bisognerà valutare se si potrà chiedere un'ulteriore proroga. Il ritorno alla Regione di Giordano non sarebbe direttamente legata al caso della festa di compleanno

al Castello. Al dirigente del settore cultura è "richiesto" però il coordinamento di tutte le attività del settore, e quindi non può essere considerato del tutto esente da responsabilità, se pure in via indiretta. Nei suoi confronti era partita una lettera con la quale si evidenziavano tante anomalie nella gestione del caso della festa al Castello: «Preso visione degli atti allegati al fascicolo d'ufficio, si ravvisa la necessità che renda chiari i meriti alle seguenti circostanze: l'istanza di utilizzo su

**Giuseppe Falcomatà vuole vederci chiaro ed è in attesa di una dettagliata ricostruzione dei fatti**

## La diffida partita proprio da Giordano

● Nei giorni scorsi in una nota del Comune, si leggeva che il dirigente, accertando la difformità dell'evento effettivamente svoltosi, non previsto dal vigente regolamento del Castello Aragonese, e quindi costituendo un uso improprio degli spazi di proprietà comunale, ha provveduto ad inviare una diffida formale nei confronti del soggetto organizzatore dell'evento che, stando alla richiesta pervenuta presso il Settore di riferimento, recava il titolo di "Sguardi al tramonto".

modello prestampato risulta incompleta e priva degli allegati necessari per la valutazione della richiesta presentata, in particolare: copia documento identità, documentazione illustrativa dell'attività da svolgere, indicazione polizza assicurativa per eventuali danni, autorizzazione Siae; il provvedimento di concessione risulta privo degli elementi di cui all'articolo 26 Regolamento comunale, in particolare: le modalità di utilizzo del bene e le eventuali prescrizioni relative all'iniziativa e l'eventuale acquisizione di garanzie (cauzioni, polizze assicurative, ecc.); prosecuzione di attività palesemente difformi alle prescrizioni regolamentari che tutelano il bene storico, alla presenza di personale comunale; conseguenti provvedimenti che intende adottare per negligenze o gravi inadempimenti

accertate. L'assoluta gravità di quanto accaduto ha fortemente oltraggiato l'immagine e la reputazione, mia personale, e di tutta l'Amministrazione comunale pregiudicando l'attività che quotidianamente, con passione e non poche difficoltà, Amministratori e Dipendenti cercano di portare avanti. Quanto verificatosi merita di fare chiarezza all'interno dell'Ufficio, prima che all'esterno».

Giordano, quindi, lascia temporaneamente (?) da lunedì la dirigenza dell'ufficio Cultura del Comune da cui dipendente il Castello Aragonese dopo che ha diretto anche il settore urbanistica. Mentre per i funzionari del Castello sono attesi i verdetti nella prossima settimana. Saranno adottati provvedimenti o non ci sarà alcuna responsabilità?

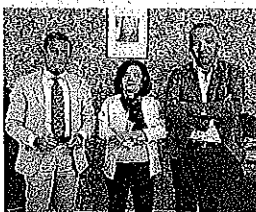
**Chiesto un incontro per discutere sulla grave situazione sanitaria nel territorio**

## Asp in ginocchio, Confindustria "chiama" i commissari

«A distanza di quattro mesi dall'approvazione del cosiddetto "Decreto Calabria", la situazione della sanità nella nostra regione ed in particolare nella provincia di Reggio appare sempre più drammatica». È quanto si legge in un comunicato di Nino Cuzzucoli, presidente territoriale per Confindustria Reggio della sezione Sanità di Unindustria Calabria. La nota prosegue: «Gli ospedali pubblici sono allo stremo per mancanza di personale o per difficoltà negli approvvigionamenti, mentre la sanità privata è al collasso a causa del blocco totale dei pagamenti relativi al 2018, oltre che per l'incertezza che avvolge quelli futuri. Un comparto fondamentale

dell'economia reggina è praticamente in ginocchio: i fornitori di beni e servizi rischiano di non disporre più delle risorse necessarie sia per garantire la loro attività, sia per pagare i loro dipendenti con il rischio di far deflagrare una drammatica questione occupazionale».

Cuzzucoli aggiunge: «In questo quadro incombe ancora la richiesta di dissesto finanziario dell'azienda sanitaria provinciale inoltrata dai commissari che, nel caso venisse accolta, rischierebbe di condurre molte aziende del comparto sanità a drastici ridimensionamenti se non al fallimento. Ogni impresa investe sul proprio territorio offrendo servizi e posti



**Meloni, Ippolito e Giordano alla guida dell'Azienda sanitaria**

di lavoro, ma ha anche necessità di conoscere e valutare i progetti e gli intendimenti di chi è chiamato a gestire la cosa pubblica per pianificare gli investimenti, per orientare le scelte, per assumere impegni sostenibili economicamente e sul piano organizzativo. Per tali ragioni - aggiunge la nota - assieme agli altri imprenditori del settore abbiamo richiesto un incontro con i commissari dell'Asp di Reggio Calabria con lo scopo di focalizzare le problematiche che investono le piccole e medie aziende del comparto sanità della nostra provincia e conoscere le azioni messe in campo per la risoluzione delle stesse. Pur comprendendo la complessità del mo-

mento anche per gli stessi commissari, confidiamo in un positivo accoglimento della nostra richiesta perché siamo convinti che la strada del dialogo e del confronto costruttivo sia l'unica in grado di contemperare interessi diversi ed egualmente rilevanti, ovvero - conclude Cuzzucoli - la necessità di mettere ordine nella babele dei conti pubblici ma anche la salvaguardia dell'offerta sanitaria, la sopravvivenza delle imprese e la tutela dei livelli occupazionali».

Ancora una volta, quindi, la sezione sanità di Confindustria di Reggio chiede un incontro con i vertici dell'Azienda Sanitaria ogni qualvolta che questi cambiano.

L'azier  
accuse  
l'Adol-  
bria, d  
il mall  
to di c  
Pediat  
dio "R  
che: «I  
dal Ga  
ditem  
da pai  
cui re  
oppor  
dere i  
piant  
parti  
che lo  
po str  
regim  
potrel  
parti  
ulterio  
Presid  
ogni c  
blema  
puntu  
breve  
te, ino  
zioni  
comu  
cezio  
tempe  
period  
di cara  
«Ri-  
vata al  
pazier  
denzi  
all'ins  
tore d  
riorga  
Pront  
tuzioi  
Intens  
prio p  
fronti  
teriori  
ferma  
hagjà  
borazi  
tenere  
dale P  
la dire  
prend  
da Ma  
tà di u  
zione  
bria, f  
ne del  
zata: d  
mese  
tappa  
realiz  
Metro  
Azien  
molto  
l'naif  
mune



**Direct guide**

Dopo l'inchiesta dello scorso settembre arrivano circa 400mila euro per gli impianti

# Depurazione, finalmente i soldi

## La Regione, custode dei siti, stanzia le risorse per i necessari interventi Si punta al dissequestro delle infrastrutture: sono 53 gli indagati

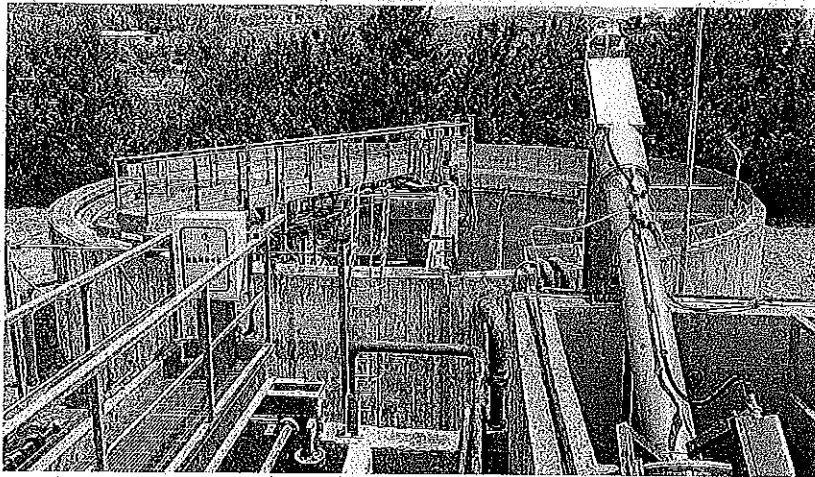
Inchiesta "Maladepurazione", arrivano circa 400mila euro dalla Regione. A distanza di quasi un anno dall'intervento della procura della Repubblica che aveva fatto scattare i sigilli agli impianti, si sblocca una piccola parte di fondi necessari a rimettere in sei i siti, ormai in completo abbandono.

### Soldi dalla Regione

La notizia è arrivata nel corso del dibattito in corso sul lungomare organizzato dall'amministrazione comunale. Sono 14 i depuratori sottoposti a sequestro preventivo: sei nel Comune di Reggio (Gallico, Pellaro, Paterriti, Arno, Oliveto e l'impianto consortile di Concessa); 1 a Villa San Giovanni; 2 a Scilla; 1 a Bagnara; 2 a Motta San Giovanni; 1 a Marina di San Lorenzo; 1 a Cardeto. Per assicurare la conservazione e la gestione, nominato custode giudiziale di tutti gli impianti sequestrati, il dirigente del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria, «con obblighi di conformare urgentemente lo stato di fatto e di diritto degli impianti alle prescrizioni di legge e di regolamento applicabili in ragione delle violazioni contestate nei provvedimenti di sequestro» entro 45 giorni.

### Tanti indagati

Ad oggi sono indagate 53 persone (l'inchiesta non è stata ancora chiusa) tra cui i dirigenti/funzionari delle società che nel tempo



Sotto sequestro Uno degli impianti finiti sotto custodia giudiziaria dopo l'intervento della Procura

hanno gestito gli impianti, i sindaci pro-tempore dei Comuni, i dirigenti pro-tempore degli uffici tecnici/lavori pubblici. Tra gli indagati il sindaco, Giuseppe Falcomatà, gli ex primi cittadini Demetrio Arena e Giuseppe Raffa, i commissari prefettizi che hanno amministrato Reggio dopo lo scioglimento, Vincenzo Panico, Gaetano Chiusolo, Vincenzo Castaldo, Dante Piazza e Carmelo La Paglia; oltre ai manager di AcqueReggine, la società cui era stata demandata la manutenzione degli impianti di depurazione. Il piano

per riordinare i depuratori era pronto da qualche mese ma giaceva nei cassetti perché i Comuni non hanno soldi. Per questo si è dovuta sostituire la Regione per inviare risorse necessarie a riefficientare i siti. «Ad oggi non c'è ri-

### A Ravagnese continuano i miasmi e si attendono novità dal commissario governativo

schio per la salute pubblica» queste le parole che aveva usato il procuratore Giovanni Bombardieri, ma il malfunzionamento degli impianti di depurazione deve essere superato. Al più presto. E' passato anche troppo tempo da quando la procura ha chiesto interventi nominando la Regione quale soggetto gestore. Adesso si può partire e poi occorrerà verificare se serviranno a superare le criticità.

### Il caso Ravagnese

In tutto questo quadro non certo

edificante del settore, a Ravagnese si continua a fare i conti con odori insopportabili. Nei giorni scorsi i residenti hanno nuovamente vissuto nuovi momenti difficili a causa delle esalazioni provenienti dal più grande impianto cittadino e ricordano come siano urgenti i lavori di adeguamento della struttura. Il depuratore di Ravagnese, estraneo all'inchiesta "Mala Depurazione", deve essere adeguato ed è in corso una gara europea di progettazione che è gestita dal commissario governativo chiamato a intervenire per redigere il progetto che ha preso il posto dell'originario schema di project financing da 70 milioni con un contributo misto pubblico-privato. Adesso i lavori ammonteranno a 35 milioni di euro e l'impianto di Ravagnese non sarà delocalizzato come era stato annunciato negli anni scorsi. E sul sistema di riefficientamento di tutto il settore depurativo cittadino si attendono le determinazioni dell'ufficio governativo commissariale che ha in mano tutta la vicenda e che ha garantito novità dal prossimo mese di settembre. Una gara, quella per la progettazione che è partita a ottobre scorso con termini di presentazione delle offerte fissato a dicembre e che ancora deve concludersi. Il commissario Enrico Rolle ha garantito che tutto iliter si sbloccherà presto. In ogni caso sarà sempre tardi.

a.n.

### I percorsi per restituire le palestre

## Sport tra passione e difficoltà

La nazionale di pallavolo potrebbe tornare a giocare a Reggio

Impianti, coinvolgimento, sinergie e passione al centro dei temi trattati partendo dal colore amaranto che sta permeando ogni istante della visione sportiva del cittadino reggino. La città degli sportivi al centro del confronto del Villaggio delle idee.

In apertura, il consigliere regionale delegato allo Sport Gianni Nucera ha posto in evidenza la «grande importanza che ha la pratica sportiva dal punto di vista sociale e della salute dei singoli» ma pure agevolazioni e contributi previsti dalla Regione per le società e le manifestazioni a carattere sportivo.

«Per la prima volta - ha osservato Antonino Castorina, consigliere metropolitano delegato al Bilancio - società sportive hanno avuto accesso a finanziamenti per la loro attività e pro-

gettualità, e non perché conoscevano qualcuno».

Il consigliere metropolitano delegato allo Sport Demetrio Marino: «Fino al 2016 avevamo 8 palestre scolastiche attive sul versante dell'attività sportiva: in breve tempo, le abbiamo portate a 15 operative già da quest'anno. E abbiamo anche riaperto varie strutture, non solo a Reggio città ma anche sul territorio metropolitano: basti pensare al Palazzetto di Taurianova e Locri».

Il vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro ha esteso il ragionamento al calcio e segnatamente al Centro sportivo Sant'Agata: «Quando non si ha un regolare svolgimento dell'attività, poi l'impianto rimane chiuso. Adesso, puntiamo a riaprirlo nel più breve tempo possibile; e questo avverrà grazie anche all'impegno delle Federazioni sportive interessate, ma pure grazie a un bando che ha previsto l'utilizzo per 19 anni più altri 19, guardando segnatamente all'utilizzo so-

ciale del bene.

Antonio Ruvolo, consigliere comunale delegato alla Protezione civile ed ex cestista di rango, ha ricordato come molte strutture sportive, anche cestistiche, negli anni passati siano rimaste chiuse a lungo o anche temporaneamente adibite all'accoglienza nei migranti: «Non sono scelte che un'Amministrazione prende a cuor leggero, ma spesso sono passaggi obbligati di fronte alle emergenze. Tra le altre strutture sportive mi piace ricordare il ritorno alla gestione pubblica del Pianeta Viola di Modena, struttura che di certo va molto oltre il mero campo di basket».

E tra le tante annotazioni, legate all'attività sportiva come pure all'impiantistica, il consigliere comunale delegato allo Sport Giovanni Latella lascia un'anticipazione allertante: «Un sopralluogo già c'è stato e il feedback dei migliori, potremmo presto rivedere la Nazionale di pallavolo impegnata in un match proprio a Reggio».

### Sbarre e Gebbione

## Danni alla condotta disagi in due quartieri

Non è la prima volta che succede  
Comune già all'opera

È successo ancora. I lavori per la posa dei fili per la fibra provocano la rottura di condotte idriche e la città ne paga le conseguenze. Questa volta è successo in via Furnari e il Comune in una nota ha annunciato che: «Si comunica che a causa di una rottura alla condotta idrica comunale durante i lavori di posa della fibra ottica in via Nicola Furnari, potrebbero verificarsi nelle prossime ore disservizi all'erogazione idrica nei quartieri di Sbarre e Gebbione. I tecnici sono già al lavoro per risolvere la problematica».

L'episodio, come ricordato in precedenza, non è nuovo perché

già in passato si sono verificate problematiche di questo tipo che hanno reso necessario l'intervento di tecnici del Comune e della stessa ditta impegnata nel passaggio della fibra ottica per ripristinare il guasto e far riprendere la normale erogazione idrica.

Fatto sta che in un sistema idrico già fragile e con condotte vetuste dove le perdite idriche sono elevate, il danneggiamento provocato nel corso di altri lavori non fa che aggravare la situazione. Per questo si tenterà di ripristinare quanto prima questo disservizio e già nelle prossime ore si dovrebbe tornare alla normalità in due quartieri molto popolati (Sbarre e Gebbione) che per molti anni hanno subito problematiche nell'erogazione dell'acqua.

Installati i cordoli per migliorare la sicurezza viaria

## Al via interventi di restyling alla Sorgente

Resta il problema del degrado diffuso in tutta la zona



Dopo gli innumerevoli interventi

mente atteso viste le condizioni di sicurezza della strada e del tunnel di accesso a una delle spiagge più frequentate dai reggini. In prossimità della Sorgente esiste, però, uno dei problemi più gravi: l'ab-

colore che gettano rifiuti. Sul secondo occorre intervenire con le griglie. In ogni caso i lavori di installazione dei cordoli rappresentano un passo importante per la ri-

La pr  
Oss  
aml  
Leg  
sost

La cond  
della de  
sopratt  
litana r  
lità e ris  
stagioni  
amplifi  
il turis  
peggio,  
strati, r  
gestioni  
non spr  
adeguat  
teresse  
tore, ci  
una sit  
dramme  
stiene i  
segue la  
la depu  
flue e d  
lute del  
di cui l  
nostra C  
mente i  
progett  
nali dei  
cooper  
a fin' tro  
nell'imp  
per il b  
della sal  
Il mare,  
che rapp  
nio inest  
fonte di  
dell'econ  
titolare  
sta me  
e non s  
una gest  
sorse».

Legac  
gia e sos  
quanto  
biente C  
di un oss  
zione, of  
za, sul c  
d'impres  
dal merc  
che in q  
spesso il  
mentale  
associaz  
ciano fr  
re di r  
sempre i



Problemi al lido (co)

Si comuni  
che la farma

PELLICA

Viale Calabria, 78 Regg



La struttura La società di gestione mette l'accento sulle limitazioni della pista del "Tito Minniti"

La società di gestione e i dati di Assaeroporti

## Sacal: aumentano i passeggeri del sistema aeroportuale

Proseguono le interlocuzioni con altri vettori e compagnie I sindacati: «Continua la riduzione dei voli per l'utenza reggina»

«Gli ultimi dati di traffico pubblicati da Assaeroporti certificano la costante crescita del sistema aeroportuale calabrese, con un volume di traffico complessivo di circa 416 mila passeggeri, in crescita del 11,8% rispetto al luglio 2018. I dati di proiezione confermano anche per agosto il trend di crescita, con circa 400 mila passeggeri complessivamente stimati sui tre scali regionali». La Sacal traccia un primo bilancio dell'estate: «Per lo scalo di Lamezia Terme si tratta del periodo di picco luglio-agosto più trafficato di sempre, con oltre 700 mila passeggeri transitati nei due mesi, ed un tasso di crescita medio dell'8,6%. Nello stesso bimestre si registrano oltre 40 mila passeggeri a Crotone (+20,0%) e circa 80 mila passeggeri a Reggio Calabria (+21,5%)». Una disamina in cui si affronta anche la vicenda dell'offerta commerciale: «Nel registrare la decisione di Blue Panorama di anticipare, come fatto già a giugno per altre rotte, la chiusura del volo da Reggio per Bergamo, Sacal, oltre ad aver attivato ogni forma di tutela per violazione degli obblighi contrattuali da parte della sopraccitata compagnia, continua le proprie interlocuzioni con altri vettori per identificare valide e soste-

nibili alternative. Per quanto riguarda lo scalo di Reggio è bene ricordare che lo stesso ha limitazioni che richiedono l'impiego di piloti in possesso di adeguate e specifiche formazioni professionali, il che scoraggia nuovi operatori a considerare lo scalo nei propri programmi di sviluppo. Sulla risoluzione di tale criticità, già da tempo Sacal ha investito direttamente Enac».

Il presidente De Felice sottolinea: «La crescita del traffico sull'intero sistema aeroportuale calabrese testimonia l'ottimo lavoro svolto da questa amministrazione lavoro che prosegue parallelamente anche sui tavoli tecnico-amministrativi con Mit, Enac, Enav e Regione, per gli investimenti da attivare sui tre scali. È paradossale dover assistere a critiche espresse da soggetti che non hanno alcuna competenza in materia di trasporto aereo, critiche che per di più

**Il presidente De Felice: «I fatti ci stanno dando ragione, garantita continuità operativa agli scali»**

### La caduta dal 2014 fino al 2019

Il mese di luglio ha visto passare dal Tito Minniti 39099 passeggeri il 22,1% in più dello scorso anno e 661 movimenti. Dato che fa esultare la società. Ma quello che appare un segno positivo diventa un elemento preoccupante se si procede ad un excursus a ritroso nel tempo. Nel 2014 i dati riportavano il transito di 59 mila passeggeri nello stesso mese di luglio e i movimenti erano 884. Presenze che sono costantemente diminuite, 50389 nel 2015, per arrivare a 46350 nel 2016. Nel 2017 con 557 movimenti non si va oltre 32573 passeggeri, si scende ancora nel 2018 con 32020 presenze. Dati che danno il quadro dei cicli che il "Tito Minniti" ha vissuto, trend che aprono scenari preoccupanti sul futuro dello scalo.

non sono neanche sostenute dai fatti. La realtà è che il mandato affidato a questa amministrazione è stato quello di garantire la massima trasparenza, la sostenibilità economico-finanziaria e la continuità operativa dei tre scali della Calabria, due dei quali provenienti da fallimenti societari. I fatti ci hanno dato e ci stanno dando ragione».

Rispetto alla situazione dell'offerta commerciale dello scalo i sindacati Filc Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti precisano: «Che l'orario invernale della compagnia aerea Alitalia programmato sullo scalo di Reggio Calabria non inserisce nessun volo nuovo, bensì riduce, rispetto all'orario invernale dello scorso anno, i voli per Roma Fiumicino da 3 a 2 frequenze giornaliere. E inoltre, scorretta anche l'informazione del "ripristino" dell'orario mattutino" poiché lo stesso non risulta essere stato cancellato, così come il volo serale da Roma Fiumicino. Nessuna novità, dunque, dopo la notizia dell'abbandono di Blue Panorama, ma solo una conferma della presenza sul nostro scalo della compagnia Alitalia, che registra, invece, una riduzione dei voli a discapito dell'utenza reggina e dei lavoratori tutti».

## L'appello del Terzo Assistenza accreditam

Le persone fragili tra diritti, legalità e giustizia sociale

I diritti delle fasce più fragili sono a rischio, anzi vengono ignorati denuncia arriva dai Forum del Terzo Settore di Reggio Calabria, squala Neiri dà voce alla preoccupazione: «Ci sentiamo in dovere intervenire, ancora una volta, troppo, su vicende che, sempre numerose, riguardano la disastrosa condizione del diritto alla salute nell'area metropolitana. Senza contare nel merito delle singole situazioni, evidenziamo che la situazione generale, ormai oltre i limiti, è una dignitosa gestione, più volte stata giustificata con l'idea del ripristino della legalità in un settore vitalico della pubblica amministrazione, la gestione dei servizi sociali. La legalità innanzitutto. Un breve che all'apparenza rappresenta una presa di posizione sulla quale ci sarebbe poco da soprappuntare quando la fonte pubblica da chi rappresenta pubbliche istituzioni. Nei fatti, però, i diritti delle persone, soprattutto di quelle più fragili, hanno (o dovrebbero avere) come orizzonte non tanto la legalità, quanto piuttosto la giustizia sociale».

Si chiede il portavoce dei Forum del Terzo Settore: «Forse i criteri di legalità interrompere la erogazione di un servizio in presenza presunte irregolarità, di sopravversazioni, di assenza di trattualizzazioni, e quant'altri, come Forum però ci domandiamo: «Ma se la legalità è un principio costituzionale racchiusi negli articoli 32 definiscono le responsabilità pubbliche in un quadro di legalità di giustizia. Ed è al concetto di responsabilità che ci appelliamo soprattutto quando ad esercitarla».



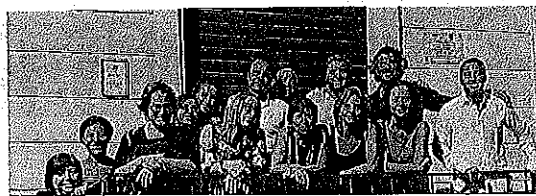
L'appello Più volte il Terzo

La rimpatriata degli ex studenti del Piria

## La V A di nuovo insieme a trent'anni dal diploma

Dopo la cena foto ricordo sulle scale del portone principale dell'istituto

Si sono ritrovati a distanza di trent'anni dal conseguimento del diploma in Ragioneria. Gli studenti della V A dell'istituto tecni-



lippo Arecchi. Tanti gli aneddoti rievocati nel ripercorrere i cinque anni vissuti tra i banchi in una delle stagioni più belle. Ricorrente il nome del mentore, il prof di ragioneria, Carlo Vicedomini e il preside Benito Zappia. Davanti a una pizza e una birra si sono ricordati di tante vicende vissute durante il periodo di studio.

agenda

### Farmacie

**FARMACIE DI TURNO**  
Dal 25 agosto al 31 agosto 2019  
ASCHENEZ  
Via Aschenez, 137 - Tel. 096589919  
PELLICANO L.  
Viale Calabria, 78 - Tel. 096552022

**FARMACIE NOTTURNE**

# Reggio

Il verdetto del Tribunale della Libertà è previsto oggi in coincidenza con la scadenza dei termini

## “Libro Nero”, slitta la decisione dei giudici del Riesame

Dopo i primi rigetti si conferma ben saldo l'impianto accusatorio

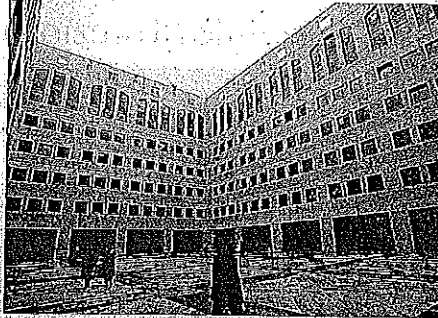
È slittata ad oggi la decisione del Tribunale della Libertà di Reggio in merito ai ricorsi, avanzati da Giuseppe Libri e Giuseppe Pizzotti, e discussi in udienza lo scorso mercoledì. A termini per il deposito della decisione sono in scadenza per oggi e di conseguenza il collegio del riesame, presieduto dalla dottoressa Ornella Pastore, affiancata dai colleghi Carlo Bisceglia e Vincenzo Bellini, emetterà proprio in giornata l'atteso verdetto. Anche ieri si è ripetuto il rituale della consultazione negli uffici di cancelleria del Tribunale del riesame dei difensori degli indagati.

Ottenendo tutti la medesima risposta: siamo in attesa di novità. Prospettando un rinvio ad oggi.

Già discussi numerosi, e sotto determinati profili ancora più delicati, ricorsi avanzati dagli indagati dell'inchiesta “Libro Nero”, l'operazione della Direzione distrettuale antimafia e della Squadra Mobile della Questura di Reggio che ha inferto un duro colpo alla cosca Libri ed all'asse mafioso-politico-imprenditoriale che era riuscita a creare. Non trovando - in blocco - accoglimento. Anzi, rigetti puntuali.

Regge quindi l'impianto accusatorio sostenuto dai sostituti procuratori della Direzione distrettuale antimafia Stefano Musolino e Walter Ignazio.

Le due uniche posizioni che hanno



Uffici giudiziari. Al Palazzo Cedini le aule del Tribunale della Libertà

ottenuto un alleggerimento della posizione - passando dalla detenzione in carcere agli arresti domiciliari - con provvedimento però preso dall'Ufficio Gip e non dal Tribunale del riesame, riguarda i fratelli Francesco e Demetrio Berna, rispettivamente l'ex presidente calabrese dell'associazione nazionale costruttori edili e l'ex assessore comunale che dalle carte dell'indagine “Libro Nero” emergerebbero come costruttori di riferimento della cosca Libri, gli unici imprenditori del settore edilizia che potevano costruire non solo nella “locale” del clima anche in altri rioni della città godendo di particolari protezioni e corse preferenziali in quanto esponenti della mafia reggina.

Il rigetto del Tribunale della libertà

ha riguardato, inoltre, le posizioni dei politici coinvolti nell'indagine: il consigliere di Fratelli d'Italia (espulso dal partito) Alessandro Nicolò accusato di essere stato «il referente della cosca» in cambio del sostegno elettorale; e Seby Romeo, il capogruppo (sospeso) del Partito Democratico in Consiglio regionale della Calabria accusato di tentata corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, per aver tentato ad informarsi su indagini a suo carico attraverso il maresciallo della Guardia di Finanza (in servizio alla sezione di Ig della Procura di Reggio) Francesco Roineo (anche lui indagato e colpito da misura in questa indagine) per il tramite di Concetto Laganà, esponente del Democrat di Melito Porto Salvo (altro indagato). (red.rc)